

15 novembre 2024

# Nuovo record di migrazioni verso i Paesi OCSE

International Migration Outlook 2024. "Aumentare l'accessibilità e la disponibilità dei canali di migrazione per motivi di lavoro"

L'**immigrazione permanente** nei Paesi **OCSE** ha raggiunto un nuovo **record nel 2023, con l'arrivo di 6,5 milioni di migranti**, e anche il numero di migranti temporanei e di richiedenti asilo è aumentato notevolmente.

Secondo l'[\*\*\*International Migration Outlook 2024\*\*\*](#) presentato ieri dall'OCSE, la maggior parte dell'aumento della migrazione di tipo permanente nel 2023 è stata guidata dalla migrazione per **motivi familiari** (+18%). È aumentata anche la migrazione per **motivi umanitari** (+20%). La migrazione permanente per **motivi di lavoro** verso i Paesi OCSE è rimasta ad un livello elevato nel 2023, con poco meno di 1,2 milioni di lavoratori, come nel 2022.

Circa un terzo dei Paesi OCSE ha registrato livelli di immigrazione **record** nel 2023, tra cui Canada, Francia, Giappone, Svizzera e Regno Unito. Un altro terzo ha registrato un **calo** degli afflussi, tra cui Danimarca, Estonia, Israele, **Italia**, Lituania e Nuova Zelanda.

“La vivace domanda di lavoro è stata uno dei principali motori dell'immigrazione negli ultimi due anni”, ha dichiarato il **Segretario Generale dell'OCSE Mathias Cormann**. “Molti Paesi dell'OCSE stanno affrontando una **diffusa carenza di manodopera**, i cambiamenti demografici incombenti e il crescente numero di immigrati per motivi di lavoro hanno contribuito a sostenere la crescita economica. **Aumentare l'accessibilità e la disponibilità dei canali di migrazione per motivi di**

**lavoro** contribuisce ad affrontare la carenza di manodopera ed è essenziale per rafforzare il controllo generale dei flussi e gestire la migrazione irregolare.”

La **migrazione temporanea di manodopera** verso i Paesi OCSE ha continuato a crescere. Nei Paesi OCSE (esclusa la Polonia) sono stati concessi oltre 2,4 milioni di permessi e autorizzazioni di lavoro, con un aumento del 16% su base annua (28% in più rispetto ai livelli pre-COVID).

La tendenza al **rialzo post-pandemia** nell'occupazione degli immigrati è proseguita nel 2023, con l'OCSE nel suo complesso che ha registrato livelli storicamente elevati di occupazione e bassi livelli di disoccupazione, rispettivamente del 71,8% e del 7,3%. Dieci Paesi dell'OCSE, tra cui Canada, Regno Unito e Stati Uniti, nonché l'UE-27 nel suo complesso, hanno registrato i tassi di occupazione degli immigrati più alti mai registrati.

Il numero di **nuovi richiedenti asilo** nei Paesi OCSE ha battuto un **nuovo record** nel 2023, con 2,7 milioni di nuove domande registrate nei Paesi OCSE (+30%). Per la prima volta, il numero di domande di asilo negli Stati Uniti (più di 1 milione) ha superato quello dei Paesi OCSE europei nel loro insieme. I principali Paesi di provenienza dei richiedenti asilo all'interno dell'OCSE nel 2023 sono stati il Venezuela (270.000), la Colombia (203.000), la Siria (171.000) e l'Afghanistan (150.000).

Complessivamente, i Paesi OCSE hanno concesso **protezione internazionale a 676.000 rifugiati** nel 2023 (+15%) - il livello più alto dal 2017. Questo include 160.000 nuovi rifugiati reinsediati (+35%), il numero più alto dal 2016.

L'Outlook di quest'anno contiene un **focus sull'imprenditorialità** degli immigrati. I migranti rappresentano una quota crescente del totale degli imprenditori nei Paesi OCSE. Nel 2022, in media, il 17% dei lavoratori autonomi nei Paesi OCSE era costituito da immigrati, rispetto all'11% del 2006.

Questo aumento si è tradotto in una significativa **creazione di posti di lavoro**. Si stima che ci siano 2 posti di lavoro in più nell'economia per ogni 10 migranti in più nella popolazione in età lavorativa grazie all'imprenditorialità, in media nei 25 Paesi OCSE. L'imprenditoria migrante ha aggiunto quasi 4 milioni di posti di lavoro dal 2011 al 2021.